

# DUE MAUSER PER GLI ITALIANI

Analisi di due tipologie di pistole Maser C96 adottate in Italia

**S**ulla prima pistola Mauser C96 usata dagli italiani e precisamente dalla Regia Marina (da cui, per i collezionisti, il nome, anche se il termine appropriato è pistola automatica Mauser modello 1899), molto si è parlato e si continua a parlare.

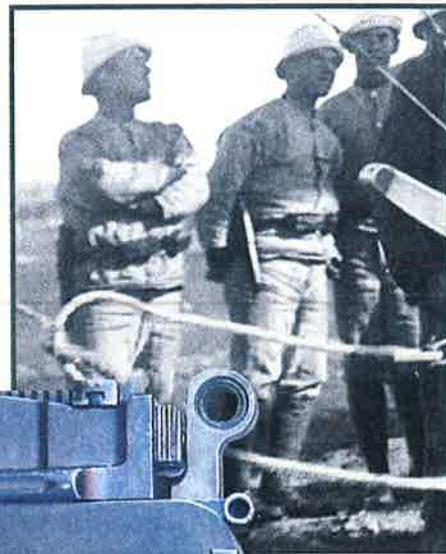
## Vincenzo FORTUNATI

Nel libro *La Mauser 1899 e la Regia Marina Italiana* sono sviscerati i retroscena dall'adozione e tutta, o quasi, la documentazione a essa correlata, compreso il contratto con tutte le sue postille; si parla di 5.000 esemplari e dei suoi ricambi, oltre al prezzo e alle modalità di consegna fino alla sua dismissione dal servizio.

Siamo sul finire del 1800 e precisamente a pochi anni dall'avvento del nuovo secolo, bisogna correre a un nuovo armamento, percorrere i tempi e adattarsi alle nuove tecnologie, si trattava di passare dai revolver con

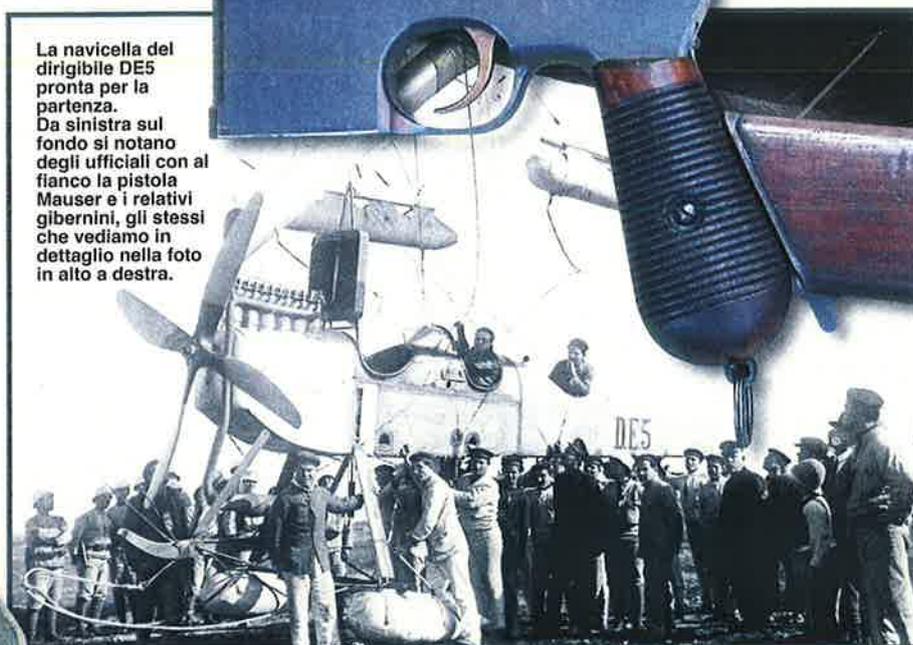


Dettaglio del passante sul retro dell'astuccio in cuoio.



Pistola mod. 1899 con il suo relativo calcio-fondina.

La navicella del dirigibile DE5 pronta per la partenza. Da sinistra sul fondo si notano degli ufficiali con al fianco la pistola Mauser e i relativi gibernini, gli stessi che vediamo in dettaglio nella foto in alto a destra.



Calcio-fondina di una pistola Mauser mod. 1914 con il relativo astuccio in cuoio (chiamato anche braga).



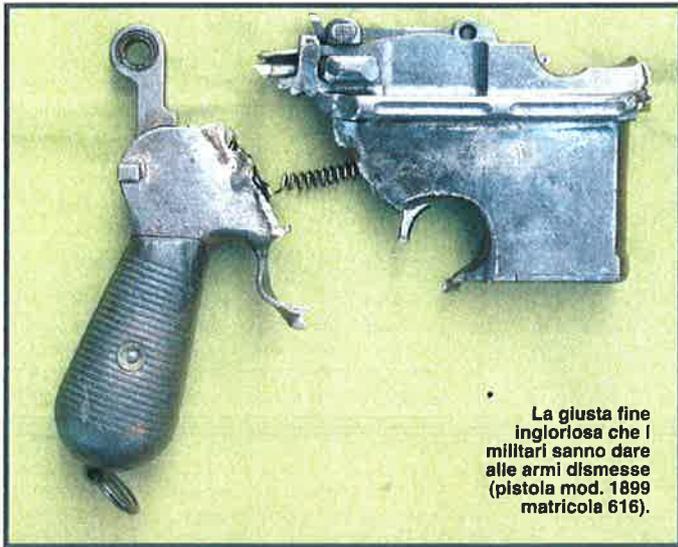
È resa regolamentare ed introdotta in servizio per sostituire gradatamente le attuali rivoltelle, una pistola del calibro di mm 7,63 a 10 colpi, che prenderà il nome di PISTOLA AUTOMATICA mod. 1899.

La Direzione di Artiglieria ed Armamenti del 3° Dipartimento faccia le opportune proposte per i numeri del libro di nomenclatura da assegnarsi a detta pistola, alle sue parti ed accessori.

Le pistole fornite alla Regia Marina, come dal contratto (Sottomissione della ditta Waffenfabrick Mauser in data 5 novembre 1898, Firmato p.p. Mauser Theodor Schmid) sono in numero di 5000.

L'arma entra così in dotazione alla Regia Marina nel 1899, rimanendo in servizio oltre la fine del primo conflitto mondiale e fu dismessa con Fom n. 111 del 9/10 maggio 1920, art. 10 e Giornale Ufficiale della R.

azione singola o doppia alle pistole semi-automatiche con capacità di serbatoi a più colpi. La Marina Italiana, sempre pronta alle innovazioni e alle nuove tecnologie, alla ricerca di un adeguato armamento per i suoi uomini, dopo lunghe vicissitudini (chiaramente rimando al libro citato), con il foglio d'ordini n. 40 del 9 febbraio 1899, al primo capoverso dell'articolo 16, sul Giornale Militare per la Marina del 1899, pagina 87, quale Atto N. 20 comunicava:



La giusta fine ingloriosa che i militari sanno dare alle armi dismesse (pistola mod. 1899 matricola 616).



Relitti di pistole Mauser mod. 1899 recuperate nel 1954 dal sommergibile *Jalea* affondato il 17 agosto 1915 al largo della *Mula di Muggia* nel golfo di Trieste.

Marina, n. 20, 22 maggio 1920, atto 414, pag. 685 di cui si riporta il testo: *Le navi e i servizi a terra che sono ancora in possesso di rivoltelle mod. 1889 e di pistole "Mauser" le retrocedano al più presto, con le relative munizioni, alla più prossima Direzione di artiglieria ed armamenti e alla Sottodirezione dei lavori di Maddalena, dovendo dette armi essere dismesse dal servizio. Le autorità che, o ritenessero indispensabile trattenere un certo numero di tali armi (numero che dovrebbe esser conte-*

*nuto entro i limiti più ristretti possibili), finché non avranno ricevuto altre armi in sostituzione, dovranno informare entro il giorno 31 del mese corrente la Direzione di artiglieria e armamenti di Venezia, che trasmetterà al Ministero un riassunto delle informazioni ricevute in proposito, con le osservazioni e le proposte che riterrà opportuno di fare.*

*Si fa viva raccomandazione a tutti i Comandi in Capo, ai Comandi Militari Marittimi ed ai Comandi dei Servizi Regia Marina, affinché si assicurino che le disposizioni predette abbiano completa e sollecita esecuzione.*

*È introdotta in servizio la pistola automatica concretata dalla Metallurgica Bresciana per gli ufficiali del Regio Esercito e modificata per la Regia Marina. Tale pistola assume la denominazione di PISTOLA AUTOMATICA MODELLO 1913, TIPO R. MARINA. Essa farà parte dell'armamento degli ufficiali e dei capi di 1° e 2° classe (1). Si tralascia tutto l'iter con tutte le sue vicissitudini, per andare a concretizzare una eventuale esistenza di pistole mod. 1899.*

Quante armi sono andate perdute? Quante restituite ai magazzini della Marina? Tenendo conto dell'affondamento delle unità navali (*Turbine, Amalfi, Garibaldi, Etruria, Nembo, sommergibili, ecc.*) che le avevano in dotazione in quantità corrispondente alla rispettiva tabella di assegnazione; di quelle presumibilmente perse dal personale in azioni di combattimento; di quelle acquistate dagli ufficiali al termine del conflitto, si può esprimere una ipotesi di circa 1.200 armi non retrocesse e/o perdute.

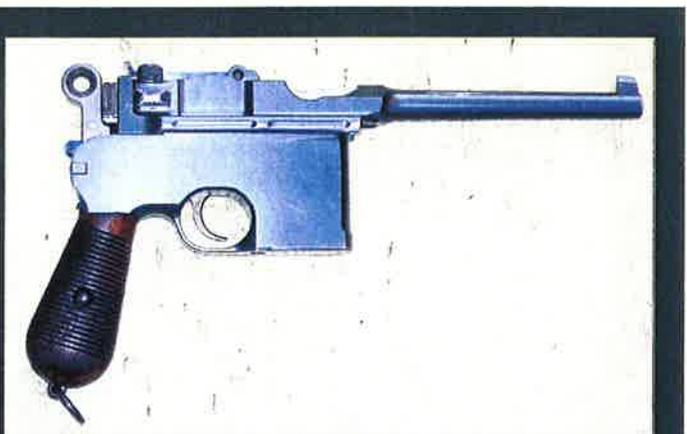
Non esiste a tutt'oggi una documentazione idonea a riscontrare la situazione definitiva delle pistole mod. 1899 ma, da opinioni rilevate nell'ambiente della Marina, di collezionisti specializzati, di armieri/antiquari, si può esprimere qualche ipotesi di massima che porta a ritenere oggi esistenti circa 500 armi, in considerazione del fatto che quelle conservate nei depositi delle DD.AA. della Marina, in numero di circa 3.000, sarebbero state versate all'Arsenale di Piacenza per la distruzione.

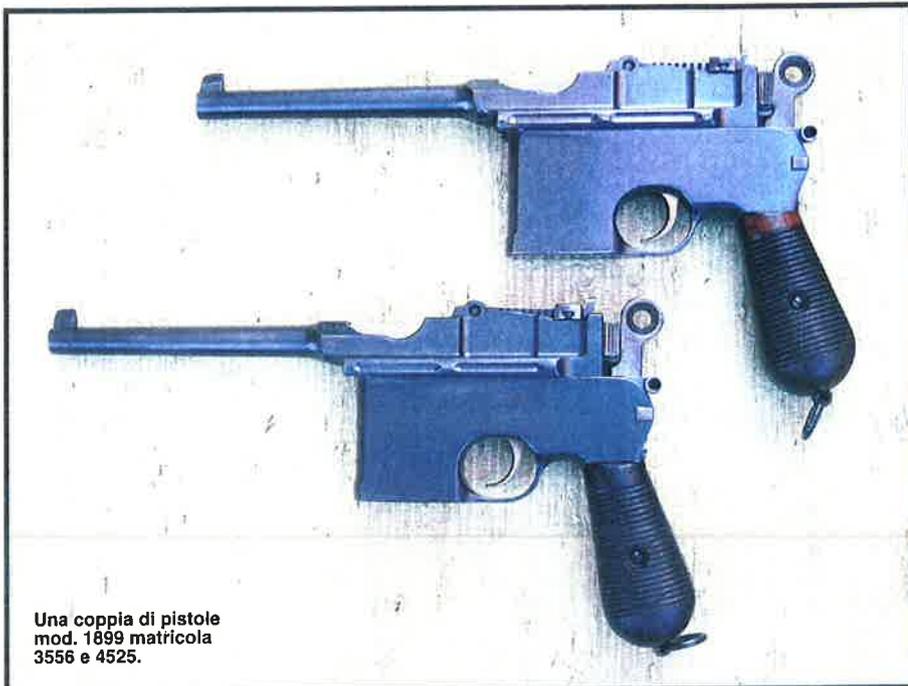
Tale versamento sarebbe avvenuto attorno ai primi anni 50. Ma è possibile che tale numero possa essere del tutto indicativo...

Nella produzione della Mauser contigua al contratto con la R. Marina si riscontrano degli esemplari che possiamo definire "ibridi", o "varianti", ma solo pochi collezionisti sono abbastanza fortunati da possederne una.

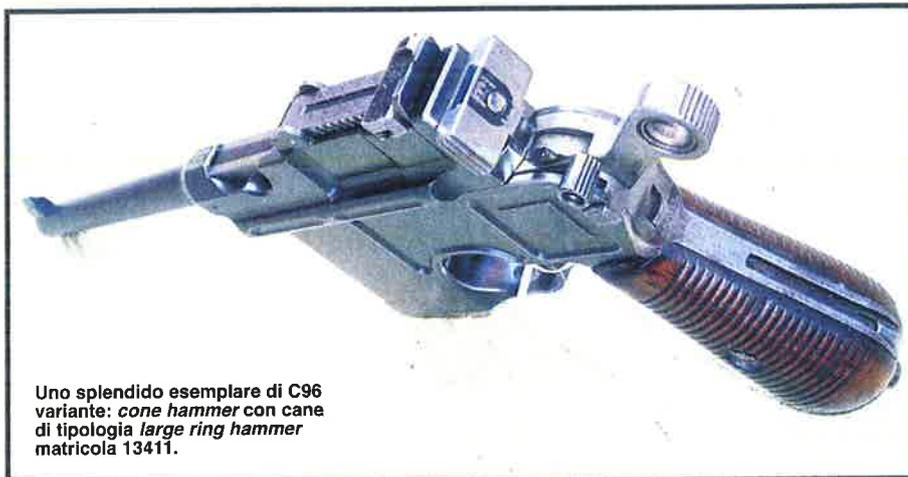


Lato destro e sinistro di una pistola mod. 1899.





Una coppia di pistole mod. 1899 matricola 3556 e 4525.



Uno splendido esemplare di C96 variante: *cone hammer* con cane di tipologia *large ring hammer* matricola 13411.



Pistola Taku Naval Dockyard corredata del relativo calcio-fondina (matricola 682).



Dettaglio della scritta Taku Naval Dockyard sulla pistola *flat side large ring hammer* cinese.

Pistole C96 in tutto identiche alle *cone hammer* ma con il modello del cane *large ring hammer* e sistema di bloccaggio dell'alzo a perno passante; *cone hammer* con il modello del cane *large ring hammer* e sistema di bloccaggio dell'alzo ad incastro a pressione; *flat-side* con sistema di bloccaggio dell'alzo con perno passante; *flat-side* senza *bolt stop*; per non parlare dei vari modelli di percussori o della tipologia della numerazione sull'alzo. La numerazione di queste "varianti" o modelli di "transizione" si riscontra intorno alle matricole numerate 11.500/15.000 e 20.000/23.000.

Questo, chiaramente, fa impazzire noi collezionisti e ci fa parlare nei modi più disparati per poter inquadrare "collezionisticamente" questi esemplari che, altro non sono, che assemblaggi di fabbrica per poter smaltire pezzi ormai in magazzino di cui è vietato buttare via, visto che si può sempre riciclare.

È interessante osservare i cloni della pistola Mauser della R. Marina Italiana di fabbricazione cinese. Come sappiamo, la Cina, con la rivolta dei Boxer (1900-1903) aveva avuto modo di vedere all'opera sulla sua pelle il nuovo modello di arma e, da lì a poco, apprezzata e in seguito clonata... (anche se il modello a noi più conosciuto altro non è che la classica *Shansei* in calibro 45 ACP).

Il modello di cui stiamo parlando altro non è che la *Taku Naval Dockyard* di cui si conoscono due tipologie che differiscono tra loro per la sola scritta: *Taku Naval Dockyard* stampigliata sulla faccia superiore della camera in un modello, mentre l'altro non presenta alcuna scritta fatta eccezione del numero di matricola.

Ma torniamo a noi, e iniziamo a conoscere la seconda tipologia di pistola Mauser.

L'arma in questione è la pistola Mauser standard *prewar commercial* conosciuta anche come mod. 1912 marcata 1914, conosciuta ai più per essere il *modello Regia Aeronautica*. (2)

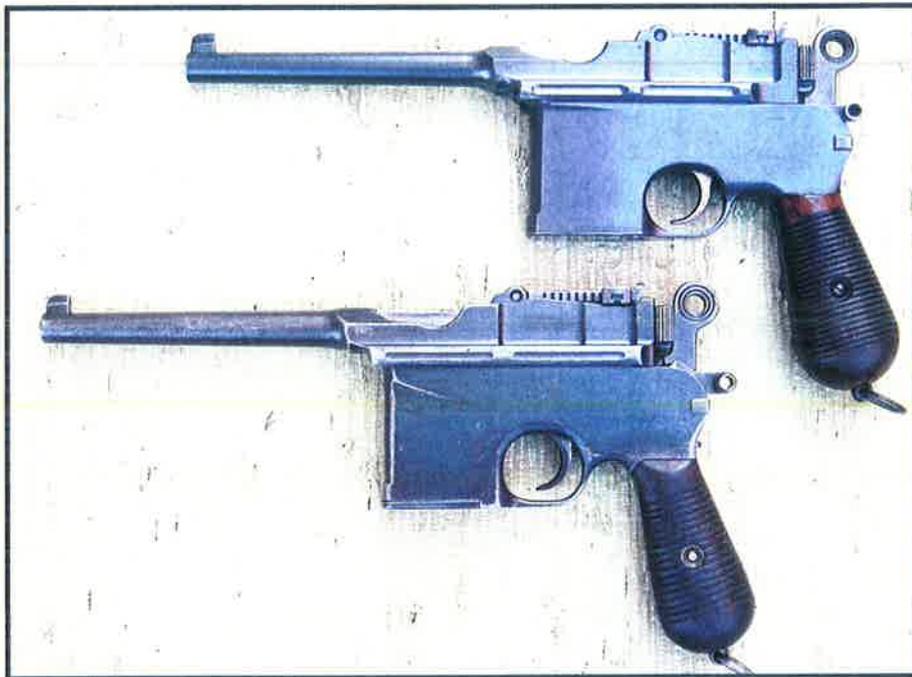
Questa è un'affermazione un po' azzardata, in quanto, a quell'epoca, la Regia Aeronautica neanche esisteva visto che nacque e venne istituita come arma autonoma con Regio Decreto n° 645 del 28 marzo 1923 (voluta da

Mussolini... ma questa è un'altra storia!) e, quindi, prima di questa data, esistevano sì piloti, ma con velivoli appartenenti alla Regia Marina e al Regio Esercito.

Tutto inizia nel 1915, quando un piroscafo "nemico" sicuramente austriaco, di cui non si è riusciti in alcun modo a conoscere il nome, viene catturato in acque italiane e precisamente nell'Adriatico. Nel suo carico - ricordiamoci che l'Adriatico era un transito ideale per navi e merci dirette e destinate in uno dei Paesi del Medio Oriente o dei Balcani - vi erano anche circa 700 armi e precisamente



Lato destro e sinistro della pistola Taku Naval Dockyard.



Sopra. Due pistole a confronto: Mauser mod. 1899 e il modello cinese Taku Naval Dockyard.



Qui a destra. La cinese più conosciuta: Shansei in cal. 45 ACP.



Lato destro e sinistro della pistola mod. 1914.

pistole semiautomatiche Mauser di foggia simile a quelle in dotazione alla R. Marina; stesso calibro ma con fresature sul castello e, in un documento si specifica che: tutte riportano sul lato SX dell'arma la data 1914 (probabilmente un lotto di armi di un contratto o commissione). Visto lo stesso calibro delle armi in dotazione, si decise di tenerle nei magazzini di Venezia quale "scorta eventuale". Purtroppo, di questo "contratto o commissione", oppure del perché delle modifiche più o meno importanti apportate negli anni, il passaggio da un modello a un altro, non ci si può avvalere di un data base della ditta Mauser in quanto, i registri con le annotazioni dei contratti, date, tipologie, modifiche e campi matricolari sono andati persi e distrutti durante gli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale. Di seguito si riporta la documentazione che, purtroppo, è piuttosto scarsa, anche se significativa, tuttavia mette in luce una evidente improvvisazione e concetti non ben definiti sull'impiego delle armi portatili; in compenso si notano non pochi passaggi burocratici per decisioni e autorizzazioni che dovrebbero essere superflue, specialmente in tempo di guerra.

La richiesta delle pistole Mauser inizia nel febbraio 1917 e vengono a interfacciarsi due Autorità che erano responsabili della allora emergente aeronautica: la Direzione generale d'Aeronautica (Ufficio 3° Aviazione, Sezione 3° Artiglieria aerea; d'ora in avanti DGAE) per il ministero della Guerra e l'Ispettorato Sommersibili e Aviazione per quello della Marina (ISA).

*Per la difesa personale dei piloti e degli osservatori che volano su apparecchi da ricognizione e da offesa, il Comando Supremo ha stabilito che ogni squadriglia di tale tipo abbia una dotazione di 6 pistole automatiche Mauser, più una di riserva. Della provvista di dette pistole che, per l'effettuazione del programma d'aviazione estate 1918, ammonte-*



Dettaglio della data 1914.



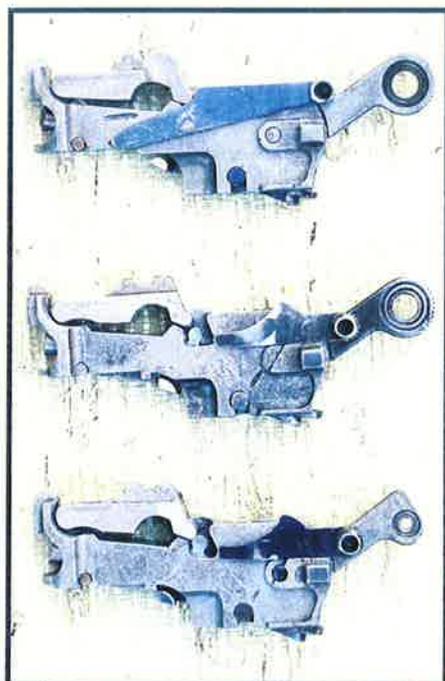
Particolare della "numerazione" 104 sotto l'alzo della pistola mod. 1914 matricola 179702.



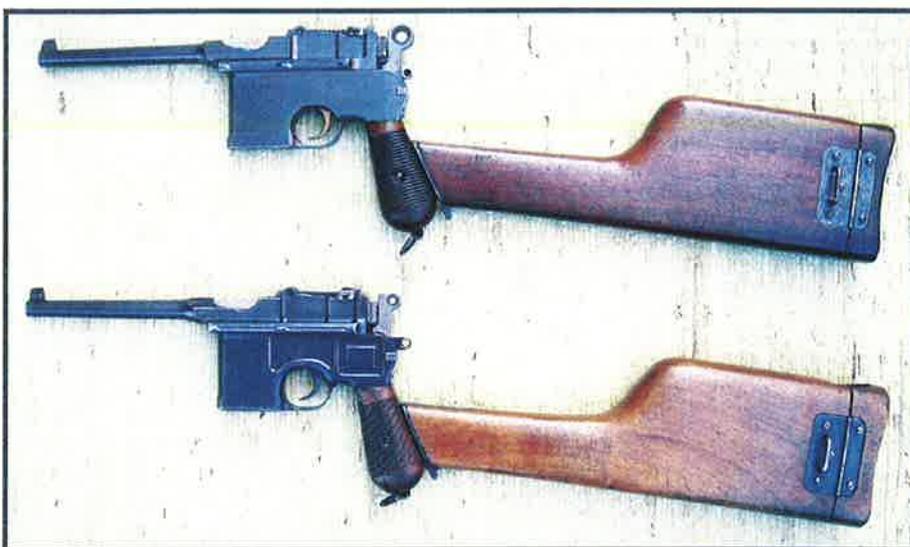
Sopra. Arma matricola 179712 con "numerazione" 625 sotto l'alzo.

A destra. E il revival dove lo mettiamo? Le pistole Mauser mod. 1899 e 1914 insieme

Sotto. Blocco del meccanismo; dall'alto: mod. 1899; Taku naval Dokyard e mod. 1914.



Due mod. 1914: matricola 179507 e matricola 179712.



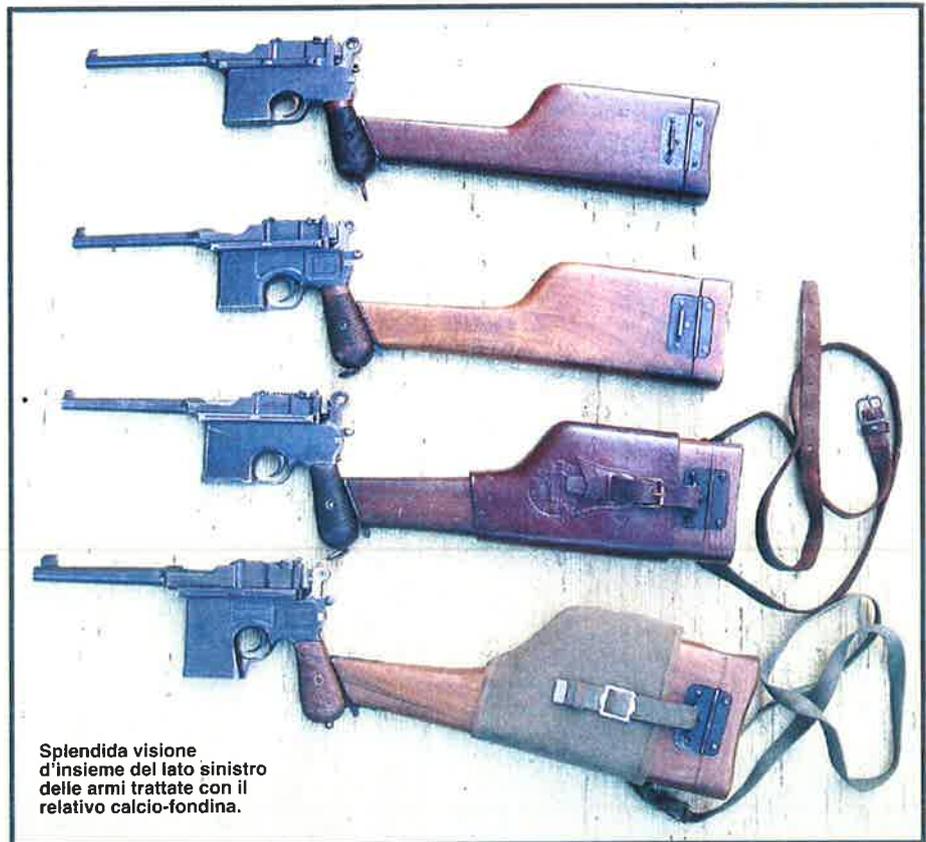
Una visione d'insieme delle armi trattate senza il relativo calcio-fondina.

ranno a complessive 900, questo ministero si è preoccupato, trattandosi di arma finora non regolamentare per l'Esercito, ed ha potuto raccoglierne circa 700 (fornitegli dal Sottosegretariato per le armi e le munizioni, che le trasse da un lotto di armi e munizioni sequestrate su piroscavo nemico). Mancano, quindi, circa altre 200 pistole automatiche, che questa Direzione Generale non ha assolutamente modo di procurare, e che, perciò, pensa di sostituire, e spera di poterlo fare, a suo tempo, ricorrendo a qualche surrogato, come sarebbe una carabina mitragliera che è in studio presso le Officine Villar Perosa e che non è altro se non la pistola mitragliera OVP, di recente adozione per l'Esercito e l'Aeronautica, munita di calcio e cassa. Ma, sia per la considerazione che non è ancora ben sicuro il buon funzionamento di tali carabine, e sia perchè, ad ogni modo, l'allestimento non ne potrà essere molto prossimo, questo Ministero vedrebbe assai volentieri che, presentemente, il problema dell'armamento per la difesa personale degli aviatori fosse risolto colle pistole Mauser, il che gioverebbe anche a quell'uniformità di dotazioni che tanto riesce utile, specie per i rifornimenti. E, poichè il numero delle Mauser occorrenti per completare il fabbisogno corrisponde all'incirca al numero di Mauser che dovrebbe distribuire alle squadriglie della Regia Marina (10 sq. Idrovolanti da ricognizione, 7 sq. aeroplani e 7 sq. idrovolanti da offesa, per il programma estate 1917; ed altre 7 sq. idrovolanti da ricognizione per il programma estate 1918, totale 31 squadriglie, per le quali occorrono 186 pistole, più 31 di riserva, e cioè complessivamente 217 pistole Mauser), così chiede a codesto Ministero se non gli sia possibile provvedere egli stesso le 217 pistole, dato che tale arma costituisce, per quanto consta, l'armamento individuale di molto personale della Regia Marina, e che, conseguentemente, è presumibile che codesta Amministrazione ne abbia larghe disponibilità. Qualora codesto ministero potesse e credesse accedere alla presente proposta, occorrerebbe che ogni pistola avesse anche una congrua dotazione di cartucce.

Qualche giorno dopo la DGAE si rivolge nuovamente al ministero della Marina rappresentando che: (...) a coprire il fabbisogno in cartucce per la Pistola Mauser calibro 7.63 occorrente per il programma d'Aviazione Regio Esercito 1917-1918, mancano complessivamente circa 300.000 cartucce, alla provvista delle quali non può la scrivente provvedere coi mezzi a sua disposizione, salvo rivolgersi all'America a condizioni sfavorevoli per prezzi e consegne. Poichè presso l'Arsenale di Venezia la Regia Marina a quanto risulta, allestisce cartucce di detta specie, questa Direzione Generale rivolge preghiera a codesto Ministero perchè voglia farle conoscere se, ed in quanto tempo, potrebbe fornirle le 300.000 cartucce di cui sopra. Esse, naturalmente, non dovrebbero pregiudicare quel munizionamento di cartucce Mauser che codesto Ministero assegnerebbe alle 217 pistole chieste con il foglio sopraindicato, qualora le medesime venissero, come vivamente si spera, accordate. (3)

L'ISA deve necessariamente appoggiarsi alla DGAA, che, evidentemente non dispone del numero di pistole richiesto ma, mediante sostituzione con altre pistole modello 1913 si potranno mettere a disposizioni del servizio aviazione N° 217 armi modello 1899. (4)

La DGAA aveva già dato la disponibilità per le armi quando, perviene la richiesta delle cartucce. Il quantitativo è superiore alle disponibilità immediate per cui (...) si fa presente che, stante le attuali disponibilità, sarebbe

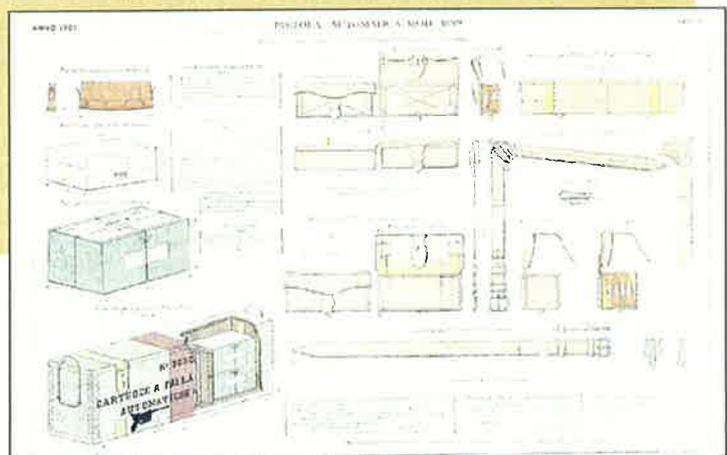


Splendida visione d'insieme del lato sinistro delle armi trattate con il relativo calcio-fondina.



Un rarissimo manuale "a foglietto" di pistola Mauser C96 con calibro hammer.

Pagina del manuale dove sono illustrate in dettaglio le buffetterie della pistola mod. 1899.



possibile solo cederne 150.000, mentre per le rimanenti 150.000 si è interessata la Direzione di Artiglieria ed Armamenti di Venezia per conoscere se è possibile, ed in quanto tempo, allestirle, provvedendo i relativi materiali dall'industria privata nazionale (...). (5) In considerazione alla richiesta per la fornitura di ulteriori cartucce per le 217 pistole la DGAA specifica che non è possibile concederle e pertanto dovranno essere prelevate dalle 150.000 inviate dalla DAA di Venezia. Per quanto riguarda invece le armi, la DGAA richiede (...) se le pistole dovranno essere munite di buffetterie tipo per ufficiali, o del tipo marinai. Ad ogni modo si partecipa che sarebbe impossibile munirle tutte del tipo per Ufficiali.

L'ISA stabilisce che esse potranno essere cinquanta del tipo per Ufficiali e le rimanenti del tipo per marinai. (6)

Armi e munizioni sono spediti al Reparto Artiglieria Aerea, viale Giulio Cesare, Roma. Questo aveva già pubblicato, nell'aprile 1916, l'opuscolo Istruzione sulla Pistola Automatica Mauser calibro 7,63. (7)

Dalla figura riportata sulla copertina si evidenzia come l'arma venisse agganciata ad un supporto fissato sull'aereo in modo da permetterle il brandeggio e l'elevazione. Inoltre, l'uso del raccogliatore di bossoli - costruito dal Reparto Artiglieria Aeronautica ed obbligatorio a bordo degli aerei - evitava che l'espulsione dei bossoli potesse danneggiare qualche strumento (oltre a permettere la raccolta per la successiva ricarica).

Interessante, infine, la disposizione circa la lubrificazione dell'arma che deve essere esclusivamente fatta con olio di oliva: mai adoperare petrolio. (8)

Il servizio aereo della pistola Mauser sarà piuttosto breve, circa un anno. È del maggio 1918, infatti, la decisione di sostituire la pistola con la mitragliatrice Villar Perosa.

Il Comando Supremo ha deciso di abolire le pistole Mauser nella dotazione delle squadriglie mobilitate. Le Mauser venivano impiegate come armamento del personale navigante; ma, mentre da terra rarissime volte sono state necessarie, a bordo non potevano mai essere utilmente impiegate, nemmeno come arma ausiliaria in caso di inceppamento delle mitragliatrici; per il quale impiego può certo essere migliore armamento la nuova Carabinetta OVP che è arma automatica, con caricatore da 50 colpi; dello stesso calibro della pistola mitragliera OVP.

Si comunica quanto sopra per opportuna conoscenza di codesto Ufficio, con preghiera di compiacersi far conoscere se per gli apparecchi di vario tipo in servizio della R. Marina intenda mantenere le Mauser quale armamento del personale navigante, oppure intenda abolirle. Nel caso voglia mantenerle, codesto Ufficio vorrà indicare il numero di tali pistole che dovranno essere di dotazione alle singole unità, secondo lo speciale servizio che le unità stesse sono chiamate a disimpegnare. (9)

Il ministero della Marina si adegua:

(...) si ha il pregio di comunicare che nulla osta da parte di questo ufficio che nelle dipendenti squadriglie siano abolite le dotazioni delle pistole Mauser, purchè tali armi siano sostituite con le carabinette OVP con caricatori a 50 colpi. (10)

Non si hanno elementi per conoscere se le 217 pistole cedute l'anno precedente siano state restituite alla Regia Marina, e ovviamente, le matricole delle armi.

A questo punto è d'obbligo la fatidica domanda: che fine hanno fatto queste armi? Quali sono le loro matricole?

Per la prima domanda si possono solo fare ipotesi e supposizioni, non si hanno elemen-



Qui sopra. Manuale di una pistola C96 prewar commercial.

In alto a sinistra. Manuale edito dal ministero della Marina Direzione Generale di Artiglieria ed Armamenti del 1915.

A destra. Manuale del 1916 dove è riconoscibile una small ring hammer mod. 1914 all'interno di un raccogliatore per bossoli.

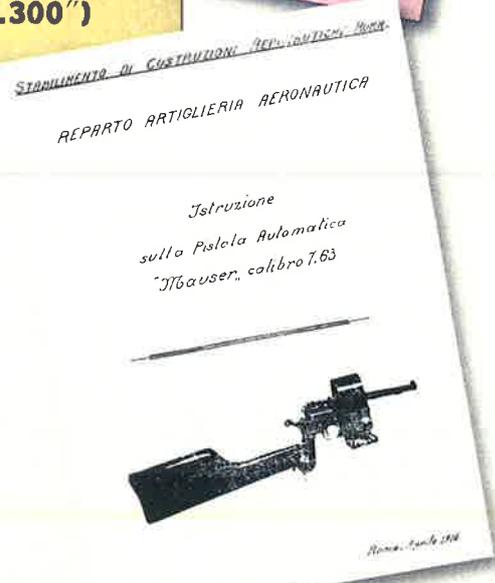
Qui sotto. Manuale della pistola mod. 1899.



ti per capire se e come siano sopravvissute negli anni le mod. 1914, certo è che alcuni esemplari sono in alcune collezioni private. Sappiamo con sicurezza che dalla ricerca di documentazione relativa alla pistola Mauser della Regia Marina, ci si è imbattuti in alcuni esemplari di questo modello e questo ha fatto sì di arrivare ad una conclusione: la numerazione delle 1914 entra tutta nel solo campo della numerazione matricolare con i numeri 179XXX; non se ne conosce nessuna con numeri di matricola 178XXX o 180XXX. Purtroppo, si è iniziato tardi a compilare un tabulato; non sempre se ne trascrivono le matricole, ma anche le poche matricole catalogate durante le ricerche, confermano tale ipotesi... Di seguito si riportano alcune matricole di armi rintracciate nelle ricerche: 179507 - 179555 - 179583 - 179623 - 179702 - 179712 - 179720.

Quindi, da calcoli effettuati, le pistole Mauser modello 1914 cedute dal Sottosegretariato alla nascente aeronautica erano esattamente 683. Ma la domanda sorge spontanea: quali sono le matricole di questo gruppo e delle 217 mod. 1899? Qual è l'ultimo numero di matricola? Il range matricolare è consecutivo o...?

Un valente collezionista, di cui non si fa il nome per ovvie ragioni, afferma di aver visto nel range matricolare delle 683 armi, alcune con matricolazione a seguire che non riportavano la data 1914 nella cartella SX del fianco, ma, - permettetemelo - si è scettici su questo, visto che, se la casa madre vende un lotto di armi, non ne produce un po' di un modo e un po' di un altro; spieghiamoci meglio, in fase costruttiva, nell'apposizione di un eventuale marchio, non si prendono armi a caso, ma, in un lotto, più o meno già pronto, si prendono le armi di cui si sa già il quantitativo richiesto, e quindi, si prendono le armi dal numero XX al numero YY avendo così consequenzialità di matricolazione...



NOTE

- 1) F.O.M. n. 103 del 13 aprile 1913, art. 17. *Giornale Ufficiale Marina 1913, atto 122, pag. 413-414.* Non si dispone delle tabelle di assegnazione. Nel 1915 la D.G.A.A. aveva provveduto a stampare un nuovo manuale di istruzione per le pistole automatiche (Istruzioni militari per la Regia Marina. Parte IV - N. 4. - Pistole automatiche: mod. 1899 e mod. 1913 tipo «Regia Marina») dove si riportavano le note già pubblicate per la Mauser nel 1900 e quelle per la mod. 1913.
- 2) Ufficialmente non esiste un'arma "modello 1914"; qui il termine è usato in modo improprio e, considerato che la differenza consiste nella marcatura, sarebbe più corretto indicare come "serie 1914" oppure "contratto (?) 1914". Anche la dizione "modello Regia Aeronautica", è impropria.
- 3) D.G.A.E. Prot. 1262 in data 27 febbraio 1917 e Prot. 1610 in data 11 marzo 1917 al Ministero della Marina, I.S.A. La richiesta di 300.000 cartucce era presumibilmente intesa a fornire il munizionamento per le 700 armi avute.
- 4) I.S.A. Prot. 2857 in data 2 marzo 1917 alla D.G.A.A.; D.G.A.A. Prot. 2651 in data 11 marzo 1917 all'I.S.A.
- 5) I.S.A. Prot. 3074 in data 14 marzo 1917 alla D.G.A.E. per la fornitura delle pistole; D.G.A.A. Prot. 3206/V2 in data 19 marzo 1917 all'I.S.A. circa la disponibilità delle cartucce e I.S.A. Prot. 3211 in data 20 marzo 1917 alla D.G.A.E.
- 6) D.G.A.A. Prot. 4585 in data 22 aprile 1917 e I.S.A. Prot. 4305, in data 27 aprile 1917. Si omettono i riferimenti a numerosi fogli di corrispondenza interna.
- 7) Vedasi U. Menchini, "100 candeline per Frau Mauser", su *Diana Armi* 6/1996, pag. 34-47. Erroneamente l'autore cita un "ulteriore contratto Italiano" operato dall'Esercito che non corrisponde alla realtà, vista l'origine delle 700 armi citata nella lettera della D.G.A.E.
- 8) Circa la possibilità di impiegare l'olio di oliva opportunamente trattato per la lubrificazione delle armi vedasi Tacarmi, settembre 1971, pag. 10-11.
- 9) La D.G.A.E., nel frattempo è stata sostituita dal Commissariato Generale per l'Aeronautica. È quest'ultimo (Uff. 3° Armamenti - Sezione I) che con Prot. 2829 in data 6 maggio 1918 si rivolge all'I.S.A.
- 10) I.S.A. Prot. 6673 in data 18 maggio 1918; Oggetto: "Carabinetta O.V.P. in sostituzione delle pistole Mauser" al Commissariato Generale per l'Aeronautica.

## RINGRAZIAMENTI

L'autore ringrazia l'armeria Delven (Roma), il negozio di militarìa *La lucerna* (Roma), gli amici Tiberio Moro e Paolo Petracco per la disponibilità accordata.

## BIBLIOGRAFIA

- *La Mauser 1899 e la Regia Marina Italiana*, Vincenzo A. Fortunati, editoriale Olimpia, Firenze, 2001;
- *System Mauser*, John W. Breathed and Joseph J. Schroeder, Handgun Press, Chicago, Illinois USA, 1967;
- *The Mauser Self-Loading Pistol*, James N. Belford and Jack Dunlap, Borden Publishing Company, Alhambra, California USA, 1969;
- *The Broomhandle Pistol 1896-1936*, Wayne R. Erickson - Charles E. Pate, Texas USA, 1985;
- *Le Mauser C.96*, Yves L. Cadiou, F. G. Editions - Crepin Leblond, 1993;
- Manuali Mauser;
- Museo Storico Navale (Venezia);
- Archivio Ufficio Storico Marina Militare (Roma);
- Fototeca Uff. Storico Marina Mil. (Roma);
- Archivi privati.

Per dovere di cronaca, si riporta che il libro di Wayne Erickson e Charles Pate dal titolo *The broomhandle pistol 1896 - 1936* riporta a pag. 87 che le md. 1914 sono: *un piccolo lotto di 100 pistole note per essere marcate con la data 1914 (179550 - 179650). Le pistole sono sotto tutti i punti di vista una produzione standard e la ragione della data è sconosciuta.*

A questo punto ciò che dicono gli autori, per quanto riguarda la numerazione, qui viene sfatato come si è visto dalle matricole riportate. Oppure, anche chi scrive, felicemente possessore di un esemplare, come altri, abbiamo delle semplici pistole Mauser mod. 1912 in cui qualche stregone ha applicato a pantofole il millesimo 1914? Però, tanto per fornire una ulteriore prova, una di queste armi (che riporta una numerazione superiore "alle 100" ed è una di quelle matricole sopra menzionate) è appartenuta a un ufficiale generale già osservatore dell'aeronautica dell'esercito, che raccontava di averla avuta durante la Grande guerra. Altro dato caratteristico, è la presenza su tutte le *modello 1914* di una numerazione nel blocco canna/carrello posizionata sotto l'alzo. Tali numeri non sono consecutivi rispetto la normale matricolazione dell'arma e, a tal proposito si possono fare delle supposizioni, una delle quali, forse la più accreditata, è che nel ciclo costruttivo della casa madre, venivano costruiti i vari pezzi che avrebbero poi costituito in assemblaggio un'arma e, nel ciclo di un lotto destinato a un qualsivoglia contratto o

quant'altro, venivano apposti dei numeri consecutivi per poter avere l'immediata disponibilità di un quantitativo di armi da dover affrontare. Questo, poi, in fase di allestimento di un'arma, faceva sì che il complesso canna/carrello prendesse una numerazione sequenziale rispetto al posizionamento come da routine della matricolazione dei vari pezzi dell'arma ma non dando la consequenzialità al "numero di registro" del pezzo visto che i numeri non sono sequenziali rispetto il numero di matricola - vedasi, tanto per fare un esempio, l'arma matricola 179507 che riporta il numero 1968, l'arma 179702 con il numero 104 ed infine la 179712 con il numero 625 nella zona sottostante l'alzo.

I fatti si possono esporre in molti modi, si possono raccontare in "si dice" o "per sentito dire" esporre con contorni vari o con cornici variopinte, comunque, tutto questo porta a falsare la realtà e, meglio sarebbe non raccontare affatto; bisognerebbe parlarne con il suffragio di documenti e limitandosi ad esporli oppure a commentarli. Altra supposizione, a cui mi rifiuto di dar credito, è quella di aver voluto mettere la data 1914 sulle armi costruite durante tale anno, per ricordare la morte di P. Mauser avvenuta nel maggio del 1914: a quale pro questo? Di seguito si riportano i dati tecnici della pistola Mauser mod. 1899 e della *mod. 1914* che altro non è che una mod. 1912 (*standard prewar commercial*) con la sola differenza della stampigliatura 1914 nella fresatura piccola nel lato sinistro, posta verso il retro dell'arma.

## SCHEDA DELLE PISTOLE MAUSER MODELLO 1899 E MODELLO 1914

MODELLO	1899 - MARINA ITALIANA	1914
CALIBRO	7,63 MAUSER	7,63 MAUSER
LUNGHEZZA	mm 297	mm 295
LUNGHEZZA DELLA PISTOLA CON IL CALCIO FONDINA	mm 630	mm 640
LUNGHEZZA CANNA	mm 140	mm 140
CHIUSURA	GEOMETRICA	GEOMETRICA
RIGATURE	4 DESTROSE	6 DESTROSE
SERBATOIO	BIFILARE FISSO	BIFILARE FISSO
CAPACITÀ DEL SERBATOIO	10 CARTUCCE	10 CARTUCCE
PESO DELLA PISTOLA	kg 1,140	kg 1,130
PESO DEL CALCIO FONDINA	kg 0,450	kg 0,460
CANE	2° TIPO (LARGE RING HAMMER)	3° TIPO (SMALL RING HAMMER)
PERCUSSORE	2° TIPO	3° TIPO
SICURA	1° TIPO	2° TIPO
ESTRATTORE	1° TIPO	2° TIPO
ALZO	2° TIPO CON GRADUAZIONE 1/10	2° TIPO CON GRADUAZIONE 50/1.000
NUMERO DELLE RIGHE SULLE GUANCETTE	23	35
FINITURA	BLU MAUSER A TAMPONE	BLU MAUSER A TAMPONE
ESEMPLARI COSTRUITI	5.000	683 (?)
MATRICOLE	1/5.000	NEL RANGE MATRICOLE CON NUMERI 179XXX